



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot. n.



GIAP-0230147-2013

PU-GIAP-1e00-27/06/2013-0230147-2013

Ai rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/a
00136 - ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 - ROMA

U.I.L.- P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 - ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA

UGL Polizia Penitenziaria
Via G. Mompiani, 7 - 00192 - ROMA

CISL FNS
Via dei Mille, 36 - 00185 - ROMA

F.S.A.-C.N.P.P. Via degli Arcelli, C.P. 18208
00164 ROMA

C.G.I.L.-F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 - ROMA

e, p.c. Alla Direzione Generale del Personale
e della Formazione - Sede

All'U.O.R. del C.D. - Sede

Al Sig. Direttore dell'U.S.P.E.V. - Roma

Oggetto: Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza.

I rappresentanti di codeste OO.SS. sono convocati il giorno **9 luglio p.v.** alle ore **10.00** presso la Sala riunione di questo Dipartimento per l'avvio della discussione sullo schema di P.C.D. recante l'istituzione, nell'ambito dell'USPEV, dei reparti Sicurezza e Vigilanza del D.A.P. e Sicurezza e Vigilanza Polo Logistico.

IL VICE CAPO VICARIO



Prot. n. 7157

Roma li, 21.05.2013

All.



GDAP-0183331-2013

PE-(GDAP-1e00-23/05/2013-0183331-2013

Pres. Giovanni Tamburino
Capo del DAP

Pres. Simonetta Matone
V. Capo Vicario del DAP
ROMA

Oggetto: Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza -

Con riferimento alla nota GDAP-0171435-2013, del 14 u.s., riguardante lo schema di P.C.D. recante l'istituzione dei reparti Sicurezza e Vigilanza Polo Logistico nell'ambito dell'U.S.P.E.V., si osserva preliminarmente che tutta la materia connessa all'istituzione dell'Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza (a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale del 31 marzo 2004) è stata caratterizzata dall'emanazione di successivi provvedimenti attuativi aventi, almeno in parte, carattere di temporaneità e transitorietà.

Da tempo codesta Amministrazione pare gestire l'ordinarietà alla stregua di eventi straordinari ed imprevedibili a cui occorre dare urgente soluzione. Ciò anche quando, come nel caso di specie, non si perviene ad un'organizzazione programmaticamente definita nel corso di quasi un decennio.

Prova ne sono, a mero titolo d'esempio : il P.C.D. 12 giugno 2007 il quale "in attesa dell'emanazione dell'apposito regolamento di servizio" assicura in via transitoria "il regolare funzionamento dell'Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza" con disposizioni dichiaratamente provvisorie anche con riferimento alla risorse umane ed i posti di funzione; il P.C.D. dell' 1 agosto 2007 che, nel costituire un reparto dell'Ufficio per la sicurezza personale e per la Vigilanza presso la sede ministeriale di Via Arenula, detta anch'esso disposizioni temporanee nel senso del tutto analogo a quello già illustrato. Provvedimenti, questi, a cui si è dato un assetto di minore precarietà solo a distanza di oltre quattro anni, con il P.C.D. del 2 novembre 2011.

Peraltro, l'appena accennato PCD non pare possa surrogare il regolamento, da emanarsi con decreto del Capo del DAP, di cui all'art. 6 del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 2004.

Per tali motivi, non si può assolutamente concordare sull'ipotesi che venga emanato un ulteriore atto provvisorio e con previsioni di carattere transitorie su una tematica complessiva che necessita, invece, di essere ben definita in un quadro programmatico che assicuri anche, in aderenza al dettato costituzionale, efficienza, efficacia e trasparenza all'azione amministrativa.

Si richiede, pertanto, la convocazione delle Organizzazioni Sindacali rappresentative di comparto per un esame della questione che consenta pure di definire l'organizzazione, la dotazione organica ed i criteri di assegnazione ai reparti di cui all'articolo 2 dello schema di PCD.

Nell'attesa, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Giuseppe De Fazio



Prot. n. 170513/uspev/26756

Segreteria generale - Via Trionfale 29/a - 00146 Roma
tel. 06/59201 (centralino) - fax 06/5921669 - www.sappe.it - info@sappe.it
Codice Fiscale 97073840810 - Partita IVA 04345981002
Conto corrente Postale n. 47063005 - IBAN Roma IT 1610005317290000000000678

Roma, li 17 maggio 2013

Al Capo DAP
Pres. Giovanni TAMBURINO

Al Vice Capo DAP
Pres. Simonetta MATONE

M.d.G. DAP Segreteria Generale
Servizio per la Tenuta del Protocollo Informativo

si è protocollato in datan.

17/5/2013 0176677

Oggetto: Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza.
Osservazioni.-

In riferimento allo schema di P.C.D. con il quale codesta Amministrazione intende istituire ulteriori due Reparti nella articolazione dell'Ufficio U.S.Pe.V., questa Organizzazione, analizzato il provvedimento e la natura dello stesso, rileva quanto di seguito:

E' evidente che, com'è consuetudine, si generano provvedimenti che hanno la tendenza ad affermare la necessità di un'articolazione centrale o periferica, rinviando in seguito al vaglio dell'effettiva esigenza e della sostanza della stessa, quando dovrebbe essere esattamente il contrario, in altre parole, sarebbe opportuno concordare e/o stabilire a priori quali sono le esigenze della struttura che si desidera implementare, la consistenza dell'articolazione che si crea e, l'effettiva necessità di dare vita ad una ulteriore snodatura.

L'attuale tendenza, come dicevamo va appunto in antitesi ad ogni logica strutturale e programmatica, tutto questo, senza tener conto dei processi di semplificazione che sicuramente snelliscono ed accelerano le procedure amministrative ma, principalmente quelle operative.

Al riguardo, quest'Organizzazione, avrebbe il piacere di conoscere allo stato attuale alcune notizie fondamentali:

Prima di trattare l'eventuale creazione di nuovi Reparti, sarebbe opportuno discutere sull'attuale efficienza dell'Ufficio, sulle eventuali esigenze operative dei Reparti che dovrebbero essere costituiti, quali solo le dotazioni d'ogni singolo Reparto, in termini di uomini e mezzi.

La eventuale previsione di dotare i Reparti di Caserme e Armerie ove necessarie se non presenti.

A memoria di chi scrive, l'Ufficio U.S.Pe.V nasce con un provvedimento 21 luglio 2005, emesso dal Capo del Dipartimento in aderenza del D.M. 31 marzo 2004, istitutivo dell'Ufficio per la Sicurezza Personale e la Vigilanza.

Tale provvedimento, snello ed essenziale indica una articolazione semplice, funzionale alle esigenze la quale privilegia l'assolvimento di tutte quelle necessità operative che un ufficio di tale entità deve garantire.

Allora, piuttosto che complicare il funzionamento e la struttura operativa, creando una miriade di scatole cinesi inutili e dispendiose a livello strettamente operativo ed economicamente sfavorevoli, sarebbe utile far funzionare quel tipo d'organizzazione, la quale è, attualissima anche in ottica spending review.





Segreteria Generale

Per quanto riguarda i servizi di scorta:

Innanzitutto è indispensabile, prima di ogni altra cosa assicurare la professionalità del personale incardinato nell'Ufficio, tale professionalità è garantita dalla formazione e dalla verifica delle capacità di ogni singolo operatore, la necessità di effettuare corsi di formazione e di aggiornamento è stabilito dalla normativa UCIS, la quale è **totalmente disattesa**, come peraltro sono omesse le disposizioni interne che disciplinano l'addestramento all'uso delle armi in genere.

Al riguardo, questa Organizzazione desidera avere conoscenza circa quanto riportato nella circolare del 24 agosto 2011 n. 0317110-2011 esattamente al punto 2.8 "Libretto di tiro", che è il documento che certifica l'attività di tiro svolta, nonché il livello di addestramento raggiunto dal personale, ovviamente, vista la specifica natura dell'Ufficio, ciò è riferito ad ogni unità incardinata nell'Ufficio in questione.

Inoltre, è inverosimile che un ufficio di tale importanza non abbia la necessità di alcun supporto logistico quale potrebbe essere ad esempio quello dei radio collegamenti.

I servizi collegati alle necessità delle traduzioni fanno riferimento ai supporti logistici garantiti dalle sale operative, i servizi di scorta esulano da tali esigenze, è evidente che all'origine c'è un'incapacità organizzativa direttamente collegata ad un disinteresse assoluto per ciò che attiene alla sicurezza degli operatori e delle persone tutelate.

Infatti, non ci meraviglia la scelta della Ministro Cancellieri di optare per il mantenimento di una parte del dispositivo tutorio assicurato da uomini e mezzi della Polizia di Stato.

Per quanto riguarda le vigilanze:

Le vigilanze che ora assicura l'U.S.Pe.V. non rispondono certamente a quanto indicato nel D.M. istitutivo dell'Ufficio, il quale, se attentamente esaminato, si esprime in tal senso nei confronti dei servizi di vigilanza da assicurare presso la sede Centrale del Ministero della Giustizia alla sede decentrata del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, e alla **sede centrale dell'Ufficio che è, e deve restare quell'ubicata presso il Polo Logistico di Rebibbia**, tutte le altre vigilanze potrebbero essere cedute alle dirette competenze del Provveditorato Regionale.

Per quanto riguarda, in particolare vigilanza dell'Aula Bunker, questa è totalmente assicurata come peraltro consuetudine nell'amministrazione sempre secondo le previsioni minime, concretando, l'assurda eventualità di servizi notturni assolti con una sola unità.

Ci risulta, inoltre, che durante le udienze che si svolgono in detta sede, la Questura di Roma, emetta, delle ordinanze nelle quali viene indicato che il locale personale di polizia penitenziaria concorra ad assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica sia all'interno che all'esterno dell'aula, tale evenienza, presuppone la corresponsione a quel personale di una speciale indennità, la quale è totalmente ignorata dalla Amministrazione Penitenziaria, la quale crea una discriminazione sperequativa ai danni del proprio personale dipendente.

La Questura, è una articolazione dipendente dal Ministero dell'Interno, la quale è bene rammentare a Lor signori che, in materia di ordine e sicurezza pubblica è organo sovraordinato a qualsiasi organizzazione interna, le cui ordinanze vanno rispettate in toto anche per quanto attiene alla corresponsione delle eventuali indennità economiche derivanti dal servizio disposto.

Premesso quanto sopra, si esprime parere contrario alla creazione di ulteriori dispendiose articolazioni, di contro siamo pronti a confrontarci sulla necessità di implementare la funzionalità della Sede centrale dell'Ufficio collocato nella sua sede naturale del Polo Logistico di Rebibbia.

Distinti saluti.-

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Donato CAPECE)



Prot. nr. 443/S.G.



GDAP-0193766-2013

PE-GDAP-1a00-30/05/2013-0193766-2013



Roma, 30 maggio 2013

Al Pres. **Giovanni TAMBURINO**
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Alla dott.ssa **Simonetta MATONE**
Vice Capo Vicario
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Al Cons. **Riccardo TURRINI VITA**
Direttore Generale Personale e Formazione
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Al Gen. b. **Bruno PELLICIA**
Direttore dell'Ufficio
per la sicurezza Personale e per la Vigilanza
ROMA

Oggetto: Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza - osservazioni

Egr. Presidente,

con la presente si riscontra la nota GDAP 0171435-2013 del 14 maggio u.s. con cui codesto Ufficio sottopone alle organizzazioni sindacali lo schema di PCD recante l'istituzione dei reparti Sicurezza e Vigilanza DAP e Sicurezza e Vigilanza Polo Logistico nell'ambito dell'USPEV.

Il primo approccio di chi scrive rispetto al documento in esame si ricollega ad un logico interrogativo collegato alla genesi dello stesso, ovvero dei motivi che hanno determinato in codesto Capo del Dipartimento la convinzione di analizzare un diverso sistema organizzativo unitamente ad eventuali disfunzioni registrate nell'attuale assetto, ciò anche in ragione del notevole lasso di tempo trascorso dall'istituzione dell'USPEV.

Tali domande vengono formalmente rivolte a codesta autorità, ed in attesa di una doverosa risposta che valga a motivare il disegno implementativo, questa Organizzazione Sindacale deve tuttavia fissare quale punto cardine del proprio pensiero la ferma opposizione al progetto che si discosta dai principi di razionalizzazione da sempre suggeriti e perseguiti dal Si.N.A.P.Pe

Allo stato attuale, in condizioni di scarsa partecipazione delle esigenze che avrebbero determinato la soluzione prospettata dal Dipartimento, appare ultroneo prevedere sovrastrutture e/o sottostrutture di un servizio che può tranquillamente essere amministrato e gestito dal centro.

È infatti quest'ultima organizzazione quella più rispondente sia a criteri di economicità sia a criteri di razionalizzazione delle risorse umane e materiali. Del pari ultroneo ed inattuabile appare la definizione delle piante organiche dei costituenti reparti essendo in fase di revisione l'intero assetto dei contingenti assegnati ai singoli Servizi. Non v'è infatti bisogno di richiamare alla memoria, vista la prossimità temporale degli eventi, l'attività *in fieri* per la definizione delle piante organiche per i cosiddetti servizi *extra moenia*.

Pertinente appare invece porre l'accento su connessa questione, che questa organizzazione sindacale ha già fatto oggetto di interrogazione ai Vertici cui oggi ci si rivolge e tuttora priva di riscontro; il riferimento è al servizio tutoriale per la personale del Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile che ad oggi, nonostante ripetute segnalazioni di chi scrive, viene inopinatamente sottratto alla competenza del contingente USPEV per essere eseguito dal già sofferente contingente della Giustizia Minorile.

Segreteria Si.N.A.P.Pe

Tel. 06 66591992 - Fax 06 66152083

CCP 55606008 - CF 97110020589 - <http://www.sinappe.it/> - e-mail: info@sinappe.it



Orbene nonostante fra le competenze assegnate all'USPEV rientri anche l'attività di scorta della citata autorità, tale servizio viene svolto da personale privo della necessaria competenza e di fatto destinato a mansioni differenti, il tutto senza che trovi il giusto interessamento di codesti organismi mirato ad un ritorno dell'azione nel solco della disciplina vigente, con ciò appalesando l'esistenza di lacune nella forza vincolante dell'atto istitutivo.

Certi di aver chiarito l'orientamento di questa organizzazione sindacale tesa alla centralità dell'organizzazione, si conclude sollecitando un confronto sindacale sulla materia ove potranno essere meglio esplicate le posizioni espresse.

Distinti saluti

Dott. Roberto SANTINI
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe



GDAP-0188851-2013

PE-GDAP-1a00-27/05/2013-0188851-2013

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

Prot. n. CS 62/2013

Roma, 27 maggio 2013

Al Capo del Dipartimento A.P.
Pres. Giovanni Tamburino

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento A.P.
Dr.ssa Simonetta Matone

Al Direttore generale del Personale
e della Formazione
Dr. Riccardo Turrini Vita

27/5/2013



e, p.c.

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dr.ssa Pierina Conte
R o m a

Alle Segreterie regionali e territoriali FP CGIL

Ai Delegati ed iscritti Fp Cgil
Polizia Penitenziaria

Oggetto: schema di P.C.D. recante l'istituzione di nuovi reparti nell'ambito dell'U.S.P.E.V..

Egregio Presidente,

in riscontro alla nota GDAP-0171435-2013, con la quale si chiedevano osservazioni sullo schema di P.C.D. recante l'istituzione dei reparti Sicurezza e Vigilanza del D.A.P. e Sicurezza e Vigilanza Polo Logistico nell'ambito dell'U.S.P.E.V., la FP CGIL, visto che nel nuovo P.C.D. si tratta di organizzazione del lavoro, mobilità del personale e dotazioni organiche, chiede la convocazione di un incontro per aprire un confronto sui suddetti argomenti e diffida l'amministrazione dal prendere decisioni unilaterali sulla questione.

Risulta del tutto fuori luogo assumere determinazioni sulle piante organiche dell'U.S.P.E.V., quando le organizzazioni sindacali sono ancora in attesa della convocazione del preannunciato incontro per discutere delle dotazioni organiche di tutte le sedi "extra moenia" e del destino di tutto il personale di Polizia Penitenziaria che potrebbe essere in esubero rispetto a quelle dotazioni.

Non si capisce, inoltre, come si può procedere all'istituzione di nuovi reparti all'interno dell'U.S.P.E.V., senza fare un'attenta analisi dei bisogni che questo strumento vorrebbe soddisfare. Solo a seguito della suddetta analisi si potrebbe procedere alla determinazione delle piante organiche, a stabilire i requisiti necessari per poter adeguatamente selezionare il personale - in cui si tenga conto ad esempio dell'intera normativa UCIS e non solo delle proposte del Direttore dell'U.S.P.E.V. - e a disciplinare l'organizzazione dei Reparti.

Inoltre, sarebbe opportuno specificare come il nuovo P.C.D. si vada ad integrare con il precedente del 2005, al fine di evitare un inutile spreco di personale, dovuto al moltiplicarsi delle funzioni, degli uffici e dei servizi.

Si resta in attesa di conoscere la data dell'incontro per ulteriori approfondimenti sull'argomento.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL

Polizia Penitenziaria

Massimiliano Prestini



